

Zoli — ministro finora rimasto estraneo alle ultime fasi delle trattative su queste due vertenze — abbia avuto un coro venerdì sera un cartetto interlocutorio, il fatto stesso di questo intervento ha dimostrato che nella imminenza dello sciopero e di fronte all'unità d'azione di tutti i sindacati l'argomentazione usata dai Segni pochi giorni fa nell'incontro con la CISL, secondo cui il governo non aveva nulla da dire finché lo si teneva sotto la minaccia della «pistola punitiva», veniva lasciata cadere. Ciò ha aperto uno spranglio di luce e non per una ragione di forma ma di sostanza: accettando di riprendere le trattative sul mercato, il governo ha accettato di modificare quelle posizioni negative che aveva reso inevitabile la proclamazione dello sciopero.

Quanto ai postelegrafonici, la ventilata possibilità di un pronto e congruo anticipo sulle competenze accessorie che verrebbero poi definite in uno dei prossimi consigli dei ministri sembra essere tale da facilitare il cammino verso un accordo: è sintomatico che l'intersindacato dei postelegrafonici nell'annunciare la sospensione dello sciopero si sia sentita in grado di poter definire per quanto riguarda questa categoria «positive le dichiarazioni dell'autorevole rappresentante del governo incaricato dell'inizio delle trattative».

Queste parole hanno detto per Sante una scoloritura di Terrazzano, nel grande attontato silenzio che sovrastava l'immenso folto raccolto nel cimitero di Rho, allorquando alle 17, dopo il corteo e l'ufficio funebre

nella chiesa di San Vittore è giunto il momento del commiato con la cura salma di Sante Zennaro.

Il corteo funebre si è mosso dal cimitero di Rho, dove era stata allestita la camera ardente, poco dopo le 15 e si è snodato per oltre due chilometri.

Lo aprivano i gonfalonieri di tutti i comuni del circondario, oltre a quelli della provincia di Milano e della città di Rovigo, seguito dalla rappresentanza di associazioni con labari e bandiere abbinate, fra cui quella di numerose scuole elementari, dei decorati al Volo civile e dell'ANPI. Alle bandiere seguivano le altre cento corone, tra le quali quelle del comune di Milano, della Provincia, della Camera del Lavoro, della sezione dei PCI di Rho, di numerose scuole e infine la bandiera della scuola di Terrazzano che

precedeva gli scolaretti saluti dal compagno Sante.

I bambini si erano incontrati su due file; da una parte i maschietti in grembiule nero con fiocco azzurro al collo, e dall'altra le bambine coi grembiulini recanti anch'esse il fiocco azzurro.

Dopo scolaretti precedevano in fila, segnando un paesaggio di ritratti di Sante, incoronato da fiori bianchi e due nastri tricolori pendenti la scrittura: «I bambini di Terrazzano».

Tutti gli altri scolaretti, con a fianco le tre valigette insegnanti, in Susini, in vestito grigio chiaro con velo nero al capo, la Tabladon e la Govi in gramiglie, avevano in mano un crismone bianco.

Dietro i bambini seguiva il feretro, portato a braccia da parenti del compagno Sante. E dietro il feretro, ricoperto da un cuscinetto di rosse mummie e papà Zennaro e fratelli e loro innamorato dell'infanzia.

Questo telegramma — ha detto il papà di Sante — mi ha fatto molto piacere e io terrò per sempre».

La salma di Sante Zennaro sarà tumulata nel cimitero di Rho.

**RICCARDO MARCATO**

(continua dalla 1 pagina)

**L'AUTOPSIÀ**

putsa che regnava nell'aula e della scuola. Giorni dopo obbligato ripetuto che alle 16.50 di quella spumeggiata giornata avvenne udito chiara-

za colpo di pistola e subi-

to dopo una breve raffica di mitra; di non più di 13-15 colpi.

Dopo il primo colpo, alla finestra, esplose un colpo di pistola, seguito qualche istante dopo da altri due colpi sempre di pistola e subito dopo da una breve raffica di mitra; di non più di 13-15 colpi.

Dopo il primo colpo, alla finestra era apparsa una delle maestre, la Govi o la Tabladon, con il viso stravolto e le mani strette ai capelli in un gesto disperato. Sante Zennaro doveva essere stato colpito dal folle, o forse da tutta e due i fratelli, sebbene sembra che l'epidio in quel momento si sia soltanto preoccupato di ripararsi nel vicino modo, sotto la catena dei banchi. Il compagno operai non è però morto subito. Seppur colpito, egli è riuscito ad avvicinare contro Arturo Santo e, quando gli altri sono sopravvissuti dalla finestra, ha avuto ancora la forza di portarsi all'impresso dell'aula. Il suo corpo è stato infatti trovato sul pianerottolo dell'edificio.

Cosa è, dunque, avvenuto esattamente dopo il primo colpo sparato da Arturo Santo? Qualcuno dice che carabinieri e poliziotti, sopravvissuti all'interno dell'edificio, ignorando che Sante Zennaro era entrato nella sala dalla finestra, abbiano fatto fuoco contro l'ombra dell'uomo apparsa nella strappalata aperta della porta credevano che si trattasse di uno dei due fratelli sopravvissuti.

Ma anche questa è una versione che potrà essere proposta solo quando la polizia avrà stabilito i criteri dei libri dei proiettili reperiti, anche se alcune persone narrano il particolare di un carabinieri armato di mitra che, dopo la sparatoria, avrebbe raccontato «di avere freddato il folle con una raffica».

La veridicità di questo o di un analogo episodio sarà facilmente provata dall'esame balistico, dato che i fratelli.

Santo erano ambedue in possesso di pistole calibro 7,65, mentre le forze di polizia sono dotate di armi da guerra e cioè di pistole e mitra calibro nove.

Al sostituto procuratore della Repubblica, sono passati ieri sera, dopo aver identificato il calzaturiere, il quale, insieme ai carabinieri, ha condannato le loro indagini di fronte alla camera di lucro.

Le indagini sulla uccisione della ragazza carbonizzata a Lucrino

sono state sottoposte a sequestro.

A seguito di una circostanza segnalazione, da alcune notizie nuclei di finanziari, tagliavano le strade del Capoave. Il veicolo contrabbandiere è stato sottratto nel presidio. Lì dove il furto, preceduto da una veloce fuori-serie, è insospettabile, è incapsulato in un posto di blocco. Sotto il cassone erano tre casse contenenti 60.000 sigarette svizzere. L'autista, di cui non è stato reso noto il nome, è stato arrestato.

Sono ora in corso, indagini per identificare il calzaturiere,

che per la sussurrata «fuori-serie».

Nessuna, invece, è stata rinvenuta nei possedimenti di Mombello. Queste registrazioni sono destinate ad accertare il grado di responsabilità del principale protagonista del drammatico episodio.

**Pagalo il primo premio della lotteria di Merano**

Il ministero delle Finanze

con mandato NR 319 ha disposto il pagamento della somma di L. 100.000.000 a favore del Banco di Sicilia estintore del biglietto serie A, NR 05066 vincente il primo

premio della Lotteria di Me-

ano 1956.

Per la prima volta nella storia della lotteria, la grande

ritirata è stata fatta

dal presidente della

Commissione, il professor Pollini, che ha ricevuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.000.

Il professor Pollini ha riconosciuto la somma di L. 100.000.0